

# SCHEDE UMANISTICHE

Rivista semestrale  
dell'Archivio Umanistico Rinascimentale Bolognese

nuova serie  
anno XXXVII/1  
2023

*Maturanum.*



DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA  
CLASSICA E ITALIANISTICA  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA



Schede Umanistiche  
Rivista semestrale dell'Archivio Umanistico Rinascimentale Bolognese  
ANVUR: A

*Direttore responsabile*  
Leonardo Quaquarelli

*Comitato scientifico*

Luisa Avellini, Andrea Battistini †, Francesco Bausi (Università di Firenze), Marco Antonio Bazzocchi, Carla Bernardini (Collezioni Comunali d'Arte, Bologna), Concetta Bianca (Università di Firenze), Cécile Caby (Université Lyon), Elisa Curti (Università Ca' Foscari, Venezia), Angela De Benedictis, Jeroen De Keyser (Università di Torino), Perrine Galand (École Pratique des Hautes Études, Paris), Elena Gatti (Sistema Bibliotecario di Ateneo, Università di Bologna), Marc Laureys (Universität Bonn), Lara Michelacci, Mauro Novelli (Università di Milano), Giuseppe Olmi, Marianne Pade (Aarhus University), Fulvio Pezzarossa, Ezio Raimondi †, Paolo Rosso (Università di Torino), Francesco Sberlati, Fiorenza Tarozzi †, Oreste Trabucco (Università di Bergamo), Luca Vaccaro, Paola Vecchi, Diego Zancani (Balliol College, Oxford)

*Redazione*

Luca Vaccaro

«Schede Umanistiche» è una rivista internazionale e pubblica articoli in italiano, inglese, francese e spagnolo. Ogni testo inviato alla Redazione è reso anonimo e sottoposto al processo di peer review, che consiste nell'esame di almeno due valutatori anonimi, il cui parere motivato scritto verrà comunicato all'autore, insieme al giudizio finale favorevole o sfavorevole alla pubblicazione. I documenti della valutazione sono archiviati presso la Redazione.

*Amministrazione*

I libri di Emil di Odoya srl  
Via Carlo Marx 21 – 06012 Città di Castello – Tel. (051) 4853205

*Abbonamenti annuale doppio numero:*

conto corrente IBAN: IT43M0888337070020000202355 – BIC/SWIFT: CCRCIT2TBDB  
Italia € 48,00 | Estero € 58,00 – Via aerea € 70,00  
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n.5. 963 del 3.4.1991

ISBN 978-88-6680-500-7  
ISSN: 1122-6323

©2023

I libri di Emil di Odoya srl  
Via Carlo Marx, 21 – 06012 Città di Castello (PG)  
[www.ilibridiemil.it](http://www.ilibridiemil.it)  
Finito di stampare nel mese di marzo 2023  
da Gesp srl - Città di Castello (PG)

# Il magistero di Andrea Battistini: riflessioni metodologiche

Quinto seminario annuale del  
CISS-Centro Internazionale di Studi sul Seicento  
(Siena, 24 ottobre 2022)

Iniziativa Dipartimenti di Eccellenza MIUR 2023-2027(L. 232 del 01/12/2016)



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA  
E ITALIANISTICA

## *Premessa*

### *Il magistero di Andrea Battistini: riflessioni metodologiche*

Lucinda Spera

La sezione di «Schede umanistiche» che prende avvio da questa *Premessa* raccoglie le relazioni presentate al quinto seminario annuale del CISS-Centro Internazionale di Studi sul Seicento, intitolato *Il magistero di Andrea Battistini: riflessioni metodologiche*.<sup>1</sup> Si tratta di un'iniziativa che si aggiunge ad altre autorevoli che nell'ultimo biennio si sono succedute, organizzate da atenei e prestigiose riviste e nel corso delle quali colleghe e colleghi hanno rammentato e generosamente condiviso i loro ricordi, ripercorrendo da molteplici punti di vista il percorso intellettuale di Andrea Battistini, scomparso nell'agosto 2020. La specificità dei contributi qui raccolti risiede nella volontà di ricostruire la sua personalità scientifica e il suo lascito di maestro nel particolare ambito di studi che il nostro Centro promuove, quello, appunto sulla letteratura italiana del XVII secolo. Al comitato scientifico del CISS e a me è parso questo uno degli itinerari utili a testimoniare e a tramandare alle nuove generazioni la sua autorevolezza negli studi in questione e, insieme, a esprimere il senso di affettuoso ricordo di una vicinanza intellettuale che, nel corso degli anni, ci ha permesso di apprezzare la figura illuminata di studioso stimatissimo insieme alla sua

<sup>1</sup> Il seminario si è tenuto a Siena il 24 ottobre 2022. Ringrazio il Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università per Stranieri di Siena, Giuseppe Marrani, e la Direttrice della Scuola di dottorato, Giovanna Frosini, che non hanno mai fatto mancare il loro sostegno alle iniziative del Centro.

*humanitas*, cioè a quella propensione ‘etica’ che il termine latino permette di evocare in tutta la sua originaria ampiezza semantica:

Questo termine astratto è stato creato nel latino dotto, come sembra, alla fine del II o ai primi decenni del I sec. a.C. Aulo Gellio ce ne dà la genesi e il significato, che partecipa della *philanthropia* e della *paidèia* dei Greci (*Noct. Att.*, XIII, 17), con preponderanza però del valore lessicale di *paidèia* che Gellio traduce con l’espressione “*eruditio et institutio in bonas artes*”. Chi è stato istruito ed educato nelle “*bonae artes*” o, meglio, chi sente attrattiva per esse, costui è *humanus* (“*quas qui percipiunt adpetuntque, hi sunt vei maxime humanissimi*”). Pertanto nella comune accezione latina, “*humanus*” e “*humanitas*” non tanto si riferiscono alle arti in sé, ma alla capacità di alcuni uomini di apprezzarle, di valutarle, di ricercarle.<sup>2</sup>

Della sua costante ‘ricerca’ dell’arte, della letteratura, offre del resto solidissima testimonianza l’estesa bibliografia che chiude *Svelare e rigenerare. Studi sulla cultura del Settecento*, un volume, curato da Andrea Cristiani e Francesco Ferretti<sup>3</sup> – di poco precedente la sua nomina a professore emerito dell’Università di Bologna<sup>4</sup> – che testimonia una «fedeltà agli studi letterari e a un orizzonte umanistico, praticato non come mera archiviazione, conservazione e consumo di “beni culturali” [...], ma come esercizio etico e civile, modello critico di presenza nel mondo, di conoscenza integrale dell’umano e del suo spazio vitale». <sup>5</sup> È dunque percorso obbligato, da questi presupposti, ricondurre l’‘*humanitas*’ alla ‘filantropia’, intesa nei suoi molteplici significati, persino in più lontani nel tempo: cortesia di tratto,

<sup>2</sup> S. FERRI, *Humanitas*, in *Enciclopedia dell’arte antica classica e orientale*, vol. IV, Roma, Istituto dell’Enciclopedia italiana, 1961, p. 57.

<sup>3</sup> Bologna, BUP, 2019.

<sup>4</sup> La solenne cerimonia di conferimento si è tenuta a Bologna il 5 febbraio 2020 presso l’Aula Magna di Santa Lucia. La bibliografia, che va dal 1969 al 2019, raccoglie cinquant’anni di studi e di inesausta operosità intellettuale che si sono concretizzati in più di ottocento voci bibliografiche che vanno dalla recensione degli atti di un simposio internazionale su Vico (1969) sino alla *Lingua di due innamorati in un carteggio della prima guerra mondiale* apparso su «Schede umanistiche» nel 2019, passando per la retorica, l’autobiografia, la connessione tra letteratura e scienza.

<sup>5</sup> G. FERRONI, *Una lezione di cultura e umanità. Ricordo di Andrea Battistini*, «Galilaiana», XVIII, 2021, pp. 169-179: 170.

comprensione e assistenza verso quelli che riconosciamo come nostri simili, valore etico di attenzione e cura benevola tra gli individui; Andrea Battistini, continuerò a parlarne al presente per i motivi che a breve illustrerò, è dunque portatore, diffusore di tutte queste accezioni.

Del suo ruolo di fondatore del CISS ho già avuto modo di parlare in apertura del seminario dello scorso anno, in sua memoria:<sup>6</sup> ricorderò che degli illustri studiosi che hanno partecipato sin dall'inizio all' 'impresa' – proprio nel senso secentesco del termine, con riferimento a un medesimo, condiviso programma culturale e intellettuale – colleghi che mi piace qui ricordare con gratitudine (Davide Conrieri, Pasquale Guaragnella, Marco Leone, Jadwiga Miszalska, Uberto Motta, Piotr Salwa)<sup>7</sup> Andrea Battistini è stato uno dei primi che ho consultato, con tutta la deferenza che si doveva alla sua autorevolezza e con le incertezze dovute a una conoscenza personale da poco acquisita. Non dimenticherò mai che il suo parere, immediatamente favorevole, è stato accreditante volano e motore dell'iniziativa.

Vorrei inoltre ricordare in modo particolare la sua sincera attenzione verso i giovani, mai guardati dall'alto della sua sconfinata cultura ma anzi posti di fronte alle loro infinite possibilità; la disponibilità a seguire iniziative ed eventi, senza mai risparmiarsi anche quando avrebbe potuto; la propensione all'ascolto delle idee altrui, che certo potevano trovare (e spesso trovavano) da parte sua anche proposte alternative, correttivi, mai però silenzi o sguardi distratti: della linea di sviluppo che *per noi, insieme a noi* ha tracciato gli siamo dunque grati. Non c'è scelta o indicazione delle sue che non si sia rivelata la più 'giusta', e non solo nel senso di 'adatta' o 'proficua'. Per brevità, ne ricorderò solo una: la decisione di fare dell'antologia di testi letterari secenteschi alla quale un folto e qualificato numero di studiosi sta lavorando un laboratorio di idee da condividere alla luce

<sup>6</sup> Tema del seminario *La ricerca come orizzonte: antologie ed edizioni di testi secenteschi*. Seminario internazionale di studi in ricordo di Andrea Battistini (Università per Stranieri di Siena, 15 ottobre 2021). Relatori ne furono Uberto Motta e Guido Arbizzoni, sotto la presidenza di Maria Luisa Doglio; alla tavola rotonda, presieduta da Pasquale Guaragnella, hanno preso parte Quinto Marini, Jadwiga Miszalska e Massimiliano Rossi.

<sup>7</sup> Mi è gradito ricordare che dal mese di dicembre 2022 il Comitato scientifico si è arricchito della partecipazione di Giulia Dell'Aquila e Francesco Ferretti.

di sensibilità e metodi diversi, insomma, con definizione ormai desueta, un'opera collettiva.<sup>8</sup>

Torniamo però all'iniziativa di cui queste pagine rendono conto, con cui abbiamo voluto anche rammentare a tutti che se, come scrive Maria Luisa Doglio in un bellissimo libro dal titolo *Maestri. Un alfabeto di civiltà*, secondo Heidegger «maestro è colui che insegna a imparare», allora Andrea Battistini è un maestro e continua ad esercitare il suo magistero attraverso i suoi scritti e la loro inesauribile capacità di rendere la sua personalissima postura intellettuale. Dunque abbiamo voluto non solo ricordare, ma fare nostra, ancor più nostra, una lezione di metodo: quello del rigore che ha animato l'analisi e la lettura del testo letterario e le ricostruzioni storiografiche, un metodo che va custodito, replicato, diffuso presso le giovani generazioni e di cui i contributi che seguono – ciascuno volto a ripercorrere un suo studio di area secentesca – rendono esemplarmente conto.

Il ricordo di Gino Ruozzi (*Andrea Battistini*) si apre con una celebrazione delle doti umane e scientifiche di Andrea Battistini e si chiude richiamando alla memoria il ruolo decisivo avuto dallo studioso nella fondazione dell'ADI – Associazione degli Italianisti, istituita a Pisa l'11 maggio 1996: nel mezzo però c'è spazio anche per il ricordo del suo inesauribile magistero offerto in questo caso da chi, come Ruozzi, è stato anche allievo, prima che collega, di Battistini.

Luisa Avellini (*La retorica: esperienza inaugurale della biografia intellettuale di Andrea Battistini*) ripercorre l'itinerario degli studi di retorica affrontati dallo studioso bolognese in un lunghissimo lasso di tempo compreso fra la sua tesi di laurea di argomento vichiano e il corposo capitolo scritto a quattro mani col maestro Raimondi, *Retoriche e poetiche dominanti*, per il terzo volume della einaudiana *Letteratura italiana* diretta da Alberto Asor Rosa.<sup>9</sup> Sono altresì menzionate anche altre riflessioni condotte dallo studioso sul medesimo tema in relazione a vari autori della letteratura italiana, da Dante al Novecento.

<sup>8</sup> L'antologia uscirà per Carocci all'inizio del 2024 sotto la direzione di Marco Leone, Uberto Motta e di chi scrive; i colleghi responsabili delle sue sezioni sono, oltre i già citati, Guido Arbizzoni, Erminia Ardisino, Davide Conrieri, Roberta Ferro, Pasquale Guaragnella, Quinto Marini.

<sup>9</sup> In *Letteratura italiana*, vol. III: *Le forme del testo I. Teoria e poesia*, Torino, Einaudi, 1984, pp. 5-339.



Pasquale Guaragnella riflette nel suo saggio (*Andrea Battistini e la cultura del Barocco*) sulla mirabile *Introduzione* che Battistini confezionò per la prima traduzione italiana del famoso saggio di José Antonio Maravall, *La cultura del Barocco* (Bologna, il Mulino, 1985) e sulla monografia *Il Barocco* pubblicata nel 2000 (Roma, Salerno editrice). In questi saggi Battistini ha tracciato una mappa concettuale e tematica della civiltà barocca italiana ed europea, facendo sempre attenzione a correlare tali acquisizioni alla storia sociale, secondo la lezione critica della ‘storia delle idee’ appresa dal suo maestro Ezio Raimondi.

Uberto Motta (*Esattezza, molteplicità, allegria. Su «Galileo e i gesuiti» di Andrea Battistini*) effettua una puntuale ricognizione critica di uno dei capolavori della produzione di Battistini, il volume *Galileo e i gesuiti. Miti letterari e retorica della scienza* (Milano, Vita e pensiero, 2000). Nato dalla volontà di aggiornare costantemente i propri scritti, il volume (una raccolta di saggi precedentemente editi in altre sedi) fin dal titolo offre una lettura programmatica dei fenomeni oggetto di studio: il contributo certifica dunque il costante impegno profuso da Battistini in indagini ad ampio spettro capaci di superare la sempre più diffusa propensione degli studiosi per il dettaglio minuto.

Incentrato sulla metodologia didattica, il saggio di Marco Leone (*Battistini tra ricerca e didattica*) fa luce su uno degli elementi di fondo del suo impegno intellettuale, lo strettissimo connubio fra didattica, appunto, e ricerca scientifica che ha sempre animato l’azione del critico bolognese: l’attenzione per il mondo della scuola si è concretizzato, nel suo magistero, nella costante riflessione sul canone, sui programmi scolastici e in definitiva sull’orientamento che il docente deve avere nella scuola e nell’università contemporanee alla luce delle numerose riforme succedutesi.

Secondo quanto proficuamente indicato dai contributi appena menzionati, come il ‘lievito madre’ contaminato da microrganismi – riprendo e continuo così una metafora alimentare utilizzata dallo stesso Battistini nel discorso pronunciato per la sua già ricordata nomina a professore emerito quando, con un’allusione al dantesco «pane degli angeli», parlò di Raimondi come maestro-fornaio –, <sup>10</sup> questo processo di rilettura e analisi dei suoi

<sup>10</sup> A. BATTISTINI, *Il mestiere più bello del mondo* (Bologna, 5 febbraio 2020), Fermignano (Pesaro e Urbino), Associazione Culturale Italic, 2020, p. 1.

scritti e di riflessione sul suo 'metodo' deve continuare, crescere e moltiplicare i suoi attori sino a coinvolgere le giovani generazioni di studiosi e studiosi. Un metodo, il suo, imprescindibile per noi tutti e che Francesco Ferretti, in *Umile e alto: Andrea Battistini maestro di studi su Seicento e Settecento*, ha magistralmente indicato come «teso a costruire modelli ermeneutici duttili e polivalenti, fondati su un'attitudine 'intersettiva', in virtù della quale l'analisi letteraria si apre di continuo a relazioni complesse con la retorica e la storia delle idee e della scienza». <sup>11</sup> Un metodo che ritroviamo anche in quelle quattordici parole di cui si compone l'alfabeto di civiltà di cui ha scritto Maria Luisa Doglio: ricerca, passione, attenzione, impegno, coerenza, rigore, responsabilità, rispetto, scuola, dialogo, comprensione, apertura, umanità. Abbiamo il dovere di trasmetterle a nuove platee di ricercatori insieme a una quindicesima, la speranza, che è attitudine propria dei maestri, pena l'impossibilità di cimentarsi con la formazione intellettuale delle generazioni future. In queste parole (valori) ritroviamo infatti tutta intera la sua personalità di studioso, dedito con eguale impegno all'amato Seicento, alla retorica, a Bertola, a Renata Viganò, a Calvino, egualmente impegnato nei territori noti come in quelli desueti, sempre teso a mantenere vivo l'insegnamento del suo maestro Raimondi rispondendo a un'esigenza di gratitudine 'cristallina' che non si è mai configurata quale obbligo. È proprio in nome di questo «metodo-lievito madre» che studiosi che non si conoscevano si sono ritrovati a inviarsi scritti e ricordi con reciproca gratitudine. Uno di questi generosi scambi mi ha dato la possibilità di leggere l'ultimo contributo al quale Battistini ha lavorato. Vorrei dunque sigillare il mio breve ragionamento proprio con la conclusione (che è anche un toccante congedo) <sup>12</sup> di quello scritto, un saggio di ambito settecentesco dedicato al *Viaggio sul Reno* (1787) di Aurelio de' Giorgi Bertola e alla sua amicizia con Giovanni Cristofano Amaduzzi in cui, ancora una volta ma non per l'ultima volta, possiamo ritrovare Andrea Battistini nelle qualità che più lo hanno distinto:

<sup>11</sup> «Seicento & Settecento», XVI, 2021, pp. 35-49.

<sup>12</sup> Mi permetto di condividere, in nota, il ricordo indelebile del mio ultimo incontro di persona con Andrea Battistini, avvenuto nella sua Bologna, in una fredda giornata del gennaio 2020, all'Accademia delle Scienze presso la quale, grazie alla sua intercessione, avevamo trovato ospitalità per il nostro Comitato scientifico all'indomani del suo pensionamento.

L'ultima lettera che Amaduzzi, ormai già malato, fa in tempo a scrivere in risposta a Bertola (siamo nel maggio del 1791 e Amaduzzi sarebbe morto nel gennaio del '92) contiene un giudizio su questa esperienza, su questo viaggio tradotto in scrittura. Dice: «io ho letto subito le vostre lettere odepistiche e mi hanno molto divertito, facendomi sempre più conoscere la delicatezza della vostra anima, l'esattezza nell'osservare e l'eleganza nel descrivere le cose osservate». Ecco, con tre giudizi Amaduzzi coglie – e qui si vede anche il suo ingegno – il centro, il fuoco del carattere letterario di Bertola: la «delicatezza dell'anima» (e quindi molta sensibilità, molta partecipazione emotiva e sentimentale al paesaggio che si vede); l'«esattezza» (c'è un rigore descrittivo, una capacità descrittiva notevole) e l'«eleganza» (perché Bertola è uno scrittore anche raffinato). Come dicevo questa è l'ultima lettera che Amaduzzi invia a Bertola. Un congedo che è anche il congedo del mio discorso.<sup>13</sup>

<sup>13</sup> A. BATTISTINI, *Una missione massonica in un paesaggio pittoresco: il Viaggio sul Reno di Aurelio de' Giorgi Bertola*, «La Rassegna della letteratura italiana», 126, 2022, 2, pp. 291-292. I corsivi sono miei. Come si legge nella nota introduttiva al saggio: «Andrea Battistini è venuto a mancare tra il 29 e il 30 agosto 2020 senza poter completare la versione scritta di questo intervento, pronunciato alla XV giornata amaduzziana, il 16 febbraio 2020 presso l'Accademia dei Filopatridi di Savignano sul Rubicone (FC). La prima sezione di queste pagine (fino a \*\*\*) riproduce il file, al quale l'autore ha lavorato fino alle 21.34 del 28 agosto. La seconda parte riproduce invece, con minimi adattamenti procurati da Andrea Cristiani e Francesco Ferretti, il testo orale pronunciato a Savignano». Sono grata a Francesco Ferretti per avermi concesso in anteprima la lettura del saggio.



## SOMMARIO

*Il magistero di Andrea Battistini: riflessioni metodologiche*  
Quinto seminario annuale del  
CISS-Centro Internazionale di Studi sul Seicento  
(Siena, 24 ottobre 2022)

Premessa di <i>Lucinda Spera</i> .....	5
Andrea Battistini di <i>Gino Ruozzi</i> .....	13
La retorica: esperienza inaugurale della biografia intellettuale di Andrea Battistini di <i>Luisa Avellini</i> .....	17
Andrea Battistini e la cultura del Barocco di <i>Pasquale Guaragnella</i> .....	33
Esattezza, molteplicità, allegria. Su «Galileo e i Gesuiti» di Andrea Battistini di <i>Uberto Motta</i> .....	45
Battistini tra ricerca e didattica di <i>Marco Leone</i> .....	67

## Saggi

«Hic fuit doctor et poeta»:

Dante e Rabano Mauro

di *Giovanni Fiesoli* ..... 79

Lo Pseudo-Focilide a Verona: note sulla storia del Par. Suppl. Gr. 388  
e dei suoi discendenti negli ambienti guariniani (con un'edizione  
del *Trattato sugli spiriti* di Guarino Veronese)

di *Paola Carmela La Barbera* ..... 109

Tre capitoli in terza rima per Borso d'Este:

la *Laudacio* di Montagna, l'*Odosophia* di Sandeo e

il *De excellentium virorum principibus* di Cornazzano

di *Valentina Gritti, Francesco Sanchini* ..... 139

«Vulnus agat cuspis» (said the actress to the bishop).

Francesco Filelfo's epigram to Tiberto Brandolini

di *Bart van Waterschoot* ..... 175

«Ita cum Virgilio suo auctore certavit, ut quem ille imitatus est».

El modelo virgiliano en las traducciones latinas

de Niccolò della Valle (1444-1473)

di *Jesús López Zamora* ..... 191

Su un Sofocle bolognese emendato da Antonio Urceo Codro

(con un'altra novità e una messa a punto

sulla mano greca e sulla biblioteca dell'umanista)

di *Federico Diamanti* ..... 221

**Abstracts - Riassunti** ..... 267

## Recensioni

Leon Battista Alberti, *Intercenales. Editio minor*, a cura di Roberto

Cardini, Firenze, Polistampa, 2022, 2 voll., 784 (pp.)

di *Anna Maria Cabrini* ..... 275

Anna Modigliani, <i>Roma al tempo di Leon Battista Alberti (1432-1472), disegni politici e urbani</i> , Roma, Roma nel Rinascimento, 2019, 246 (pp.) di <i>Carlo Scalia</i> .....	285
<b>Indice dei nomi</b> .....	289
<b>Indice dei manoscritti e dei documenti d'archivio</b> .....	303